



Il Vescovo di Mazara del Vallo

LETTERA ALLA COMUNITA' DIOCESANA RILANCIO DEL NOSTRO GEMELLAGGIO CON LA CHIESA IN TUNISIA

Ai Presbiteri e Diaconi
Ai Consacrati e alle Consacrate
Ai Seminaristi
Alle Comunità parrocchiali
Alle Aggregazioni laicali

Oggetto: giornata del Gemellaggio con la Chiesa di Tunisi

“Cuori ardenti, piedi in cammino”: misura del nostro gemellaggio

Carissimi,

dal 1998 la nostra Chiesa di Mazara è gemellata con la Chiesa in Tunisia.

Un cammino di amicizia, di conoscenza, di solidarietà e di scambio fraterno che ha dato già qualche buon frutto nella condivisione della nostra comune fede in Cristo Gesù. Un rapporto semplice fatto di visite, incontri, iniziative caritative che ha pure contribuito a conoscere tanti fratelli e sorelle musulmani ed a creare occasioni di collaborazione e sincera fratellanza. Un rapporto tra Chiese che si aiutano a comprendere come vivere e testimoniare oggi il Vangelo. Una relazione non episodica, ma perseverante e nel segno della reciprocità, com'è proprio della comunione che ha nella Trinità la sua sorgente e il suo orizzonte.

Il Decreto del Concilio Vaticano II, *Ad Gentes*, afferma che i Vescovi “sono stati consacrati non soltanto per una diocesi, ma per la salvezza di tutto il mondo” (n. 38). In forza di questa universale corresponsabilità “le singole Chiese sentono la preoccupazione per tutte le altre, si informano reciprocamente dei propri bisogni, si scambiano l'una con l'altra i loro beni, essendo l'estensione del Corpo di Cristo dovere dell'intero collegio episcopale” (ibidem). Recependo l'insegnamento conciliare, i Vescovi italiani hanno più volte ribadito che la missione, in tutte le sue forme e in tutta la sua ampiezza, ha come soggetto le Chiese locali.

Su invito della Conferenza Episcopale Italiana, anche le Caritas diocesane siciliane hanno avviato un percorso di accompagnamento e di scambio con Caritas Tunisi, segno tangibile di una carità che unisce e genera comunione.

Per dare un rinnovato rilancio al nostro gemellaggio, come Vescovo di questa amata porzione del Popolo di Dio, ho istituito l'Ufficio Gemellaggio Mazara del Vallo – Tunisia e ho nominato come direttore don Francesco Fiorino, che già conosce e vive intensamente i rapporti con la Chiesa della Tunisia.

Per ricominciare la nostra amicizia e cooperazione tra le due Chiese affacciate sulle sponde del mediterraneo propongo alcuni percorsi operativi:

1. Ogni anno nella Domenica di Pentecoste (quest'anno il 19 maggio) faremo la colletta per sostenere alcune opere – segno con la Chiesa in Tunisia. La prossima raccolta delle offerte andrà per la Scuola di Menzel Bourguiba, guidata dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, e l'attività di doposcuola con i bambini bisognosi del quartiere La Goulette (denominato "Piccola Sicilia") coordinata dalle Suore di Madre Teresa di Calcutta. Le offerte vanno inviate con sollecitudine all'ufficio Economato Diocesano, specificando la causale "pro – gemellaggio".
2. Visite di amicizia e scambio con la Chiesa in Tunisia. Il prossimo si realizzerà dal 1° al 8 giugno (il programma dettagliato lo invierà don Francesco).
3. Accoglienza di gruppi ecclesiali e associazioni tunisine nella nostra diocesi per favorire una maggiore conoscenza e per avviare nuovi percorsi culturali e solidali.
4. Ogni primo martedì del mese la preghiera, nelle celebrazioni eucaristiche, per la Chiesa sorella di Tunisi.
5. Avviare un gruppo di "Sostenitori del Gemellaggio" che si impegnino, con la preghiera e con una donazione mensile di 10 euro, per una costante collaborazione con la Chiesa in Tunisia.

Sono tutti passi in cui al centro c'è la relazione, la sinodalità: importante allora è l'ascolto che diventa reciproca conoscenza; un 'dare' ma anche un 'ricevere', soprattutto nella condivisione della fede; un camminare insieme per comprendere come "il Signore ci conduce" e cosa ci chiede in questo cambio d'epoca.

Rinnovo il mio grazie all'Arcivescovo di Tunisi, Sua Ecc.za Mons. Ilario Antoniazzi, per l'accoglienza riservatami in occasione della mia prima visita alla Chiesa di Tunisi e per il comune intento di accogliere, custodire e meditare la Parola di Dio e promuovere la vita comune e fraterna lasciando ai poveri il compito di dettare l'agenda, senza tirarsi indietro, poiché l'attenzione agli ultimi è il termometro della carità pastorale.

I santi ci insegnano a raccogliere le sfide che il mondo di oggi ci lancia e a rispondervi, alla luce del Vangelo con intelligenza di fede e con generosità di amore, nella duplice fedeltà a Dio e all'uomo.

Con questi auspici, di cuore imploro su tutti la benedizione del Signore per intercessione delle sante martiri cartaginesi Perpetua e Felicità.

+ Angelo
Vescovo

Mazara del Vallo, 7 marzo 2024
Festa delle sante Perpetua e Felicità